

Ufficio Stampa

COMANDO 207° BRIGATA "MATTEOTTI"

Distaccamento di GALLARATE

Gallarate 12 Maggio 45

Relazione sul moto insurrezionale del giorno 25 Aprile 45

25 Aprile 45

La mattinata del mercoledì incomincia con la consueta apparente tranquillità nell'atmosfera opprimente che da tanto tempo grava come una cappa di piombo su tutta la popolazione di Gallara te e dintorni.

Il cielo è semicoperto, la temperatura non troppo primaverile? Ognuno ha preso il suo posto di lavoro con l'animo proteso verso quel movimento di liberazione, la cui realizzazione è ormai vicina.

Verso le ore 10 alcune voci giunte dalla vicina Legnano, allucina che l'insurrezione è incominciata, che i Partigiani si sono imposti colla sorpresa e che la sopraffazione dei mezzi fascisti è già in atto.

Con la velocità del lampo la voce si propaga e si divide, tutti gli appartenenti alle Brigate di ogni partito, come per un miracolo, vengono a conoscenza di quanto si sta verificando a Legnano, e senza un istante di esitazione lasciano il posto di lavoro per radunarsi nel vortice della lotta, pronti e decisi a tutto osare per raggiungere la meta che ormai si prospetta tanto vicina.

Chi a le armi ha portata di mano le impugni, chi ne è sprovvisto non si preoccupa di cercarne, e così come si trova, senza preoccupazione alcuna per la sua vita, corre deciso ad affrontare la lotta.

Il Commissario Politico Romeo 211 parte veloce, con quattro uomini alla volta della Sede del Fascio Repubblicano senza preoccuparsi ne della eventuale resistenza, né del numero di uomini che lo seguono per coadiuvarlo nell'impresa.

Sono solamente in cinque, li ha uniti il caso, l'istinto e la comune aspirazione, la conquista di quella cosa, i cui muri ne sono stati testimoni di un infinità di torture e di martiri, e la cattura di quei delinquenti che per tanto tempo avevano oppresso con le loro angherie, i loro soprusi la loro disonestà e la loro prepotenza tutto il popolo di Gallarate,

I vessiliferi della 207° Brigata Matteotti senza dar cenno ne d'incertezza ne di dubbio alcuno, insufficientemente armati afrontano decisi l'impresa e subito all'ingresso prendono e disarmano uno dei più pericolosi militi della brigata nera, reo di più di un crimine. Il triste soggetto viene rinchiuso dentro uno stanzino da uno dei cinque uomini, mentre gli altri quattro procedono veloci verso i Comandi distribuiti nelle diverse stanze della casa per arrivare in tempo utile alla cattura di tutti i presenti, ed alla conquista delle armi ivi esistenti.

Irrompono nell'Ufficio delle brigate nere tenente Sclocchi, il quale colto dalla sorpresa sia dell'irruzione come dalla presentazione di Romeo 211, tosto qualificatosi per Commissario Politico, non oppone alcuna resistenza, e come un agnellino pronto per la macellazione, accetta la sua sorte che solo in quel momento gli appare in tutta la sua intransiguità.

Con lui viene pure disarmato e messo in istato di arresto, un terzo brigante, certo Demelli, che ~~non~~ può fare di fronte a tanta decisione, -

COMANDO 207^o BRIGATA "MATTEOTTI",

Distaccamento di GALLARATE

Allegato n°2

In questa azione dà un notevole contributo il Tenente Tommasini, col quale si provvede alla distribuzione delle armi agli uomini nel frattempo aumentata di numero. I tre erano invitati a lasciare il posto tenuto abusivamente e per tanto tempo per essere tradotti alle carceri; lo Sclocchi, forse temendo l'ira della folla, che ormai si era riversata sulla piazza, ~~non~~ consci della sorte che lo aspetta e che sa di meritare, rifiuta energicamente di eseguire l'ordine, per cui determina una esasperazione degli animi dei presenti, i quali, eccitati dalla lotta incominciata, decisi ad accelerare i tempi, consci che altre imprese li aspettano, non sanno resistere a tanta sfrontatezza, per cui una raffica di mitra lo fredda mentre è ancora seduto alla scrivania.

Mentre tutto ciò accade in quella che era stata la casa del fascio repubblicano, un altro gruppetto si è recato nell'abitazione del Capo Ufficio Ragioneria del Comune di Gallarate fervente sostenitore del fascio repubblicano del quale, oltre che ~~non~~ iscritto, era anche Segretario amministrativo, e che per molto tempo, per troppo tempo, aveva fatto pesare esageratamente la sua mano di ferro sul popolo di Gallarate, macchiandosi anche di più di un delitto.

Tra l'ira e l'imprecazione della folla, che a stento si trattiene dal linciarlo, viene portato alla exs casa del fascio, dove un suo compaesano, congiunto di una di lui vittima, non sa frenare l'istinto della vendetta e repentinamente lo uccide sparandogli a bruciapelo.

Per non perdere tempo, ed essendo arrivato il Comandante della 181^o Brigata Garibaldina che prende in consegna gli arrestati, Romeo 211 si accinge con altri uomini, ormai divenuti numerosi, ad altre imprese.

Durante la traduzione alle carceri dei due arrestati, alcuni uomini della 207 Brigata Matteotti seguono il Comandante della 181 Brigata Garibaldina, col quale procedono all'arresto del custode della defunta Sede del fascio, reo ~~di~~ ^{dell'} esecuzione materiale delle torture che ~~veniv~~ fanno agli arrestati politici, e lo uniscono agli altri due per la traduzione al carcere. Purtroppo durante il tragitto gli uomini di scorta non riescono a frenare l'ira popolare, per cui due dei tre criminali e precisamente i maggiori responsabili, vengono colpiti da raffiche di mitra che li stendono al suolo, mentre il terzo, il Demelli, può essere sottratto e rinchiuso nelle carceri.

In breve volger di tempo le Brigate dal loro numero minimo di uomini già precedentemente preparati con il lavoro clandestino, sono salite a cifre enormi, grazie ^{all'} attività del nostro Capo Squadra Filippini che fin dal primo momento si è dedicato al richiamo di tutti i Patrioti correndo per le vie della Città sventolando la Bandiera Rossa.

Ovunque si vedono giovani e vecchi con armi di tutti i tipi e con fazzoletti rossi. Un'espressione di gioia e di entusiasmo ~~ha~~ cambiato le fisionomie. Tutti si danno da fare perché ogni Ufficio pubblico, ogni caserma, ogni locale sotto la giurisdizione Repubblicana venga preso ed occupato, perché ogni fascista ed ogni

COMANDO 207^o BRIGATA "MATTEOTTI",

Distaccamento di GALLARATE

Allegato N^o 3

colpevole non sfugge al destino che lo attende.

In collaborazione con la Brigata Rizzato, Democristiana, viene occupata la caserma della guardia di Finanza, la quale senza il benché minimo segn^o di resistenza consegna le armi, e tutti gli uomini si mettono a disposizione per dare la loro opera.

Un gruppetto di circa 10 uomini va in Via Dante e provvede all'arresto e al disarmo di 4 Tedeschi abitanti in Villa Maino. Un altro gruppo di circa 10 uomini, con l'alfiere portante la bandiera rossa, si precipita all'occupazione della Palestra, adibita a magazzino dell'Ispettorato del lavoro. I consegnatari sono in attesa dei nostri uomini, ai quali viene integralmente consegnato tutto il locale, con il materiale esistente. Purtroppo mentre si procede all'occupazione di tale locale, l'alfiere rimasto sulla strada, viene ferito leggermente da un colpo d'arma da fuoco sparato da alcuni fuggitivi che transitavano velocemente sopra una grossa macchina in direzione di Varese.

Contemporaneamente in collaborazione con la Brigata A. Di Dio, e con 2 militi ferroviari già nostri collaboratori appositamente introdotti, si procede all'occupazione della stazione ferroviaria, dove il disarmo dei militi e la presa di possesso avviene senza il minimo incidente.

Pure il Palazzo Municipale viene occupato altrettanto pacificamente e da questo momento, e cioè mezzogiorno, si inizia un servizio di pattuglia, bastrellamento e servizio ai posti di blocco. Il pomeriggio di questo giorno in Gallarate passa senza alcun fatto degno di nota.

26 Aprile 1945

Durante la notte dal 25 al 26 Aprile, si alternano e si susseguono i diversi servizi già cominciati che si protaggono per tutto il mattino del 26. Nel pomeriggio verso le due vengono richieste rinforzi dalla vicina Samarate da parte della 181^o Garibaldina, la quale non avendo ottenuto la resa del Presidio Tedesco di Montevecchio, deve procedere di forza.

Circa cinquanta uomini della 207^o Brigata Matteotti partono per l'operazione che incomincia verso le 15 del pomeriggio. Viene fatto un ultimo tentativo di resa pacifica; i Tedeschi rifiutano ogni trattativa per cui il Comandante della Divisione Valle Olona, decide di attaccare e procedere alla resa forzata del presidio militare. La lotta incomincia con l'impiego da parte Tedesca, di una mitragliera da venti, che cerca di immobilizzare un nucleo che tenta l'investimento al fianco destro del Presidio. Fuoco di armi automatiche rallenta il ritmo dell'attacco frontale, al punto che questo è costretto per poter progredire, a spostarsi sul fianco sinistro. Uno dei nostri nuclei con fitta sparatoria frontale cerca distrarre l'attenzione Tedesca, per dar modo a coloro che investono sui fianchi, di accelerare i

COMANDO 207^a BRIGATA "MATTEOTTI"

Distraccamento di GALLARATE

Allegato n° 4

progressi. La lotta si protrae per circa un'ora, durante la quale il Comandante della Divisione Valle Olona, Mauri, viene colpito a morte, ed il Comandante della 181^a Brig. Garibaldina Manlio, viene ferito ad un braccio. Vista la decisione di tutti i partecipanti alla lotta i Tedeschi si decidono alla capitolazione perché viene trattata da un uomo della Matteotti, dal Parroco di Samarate, e da un Ing. Tedesco già da tempo collaboratore nostro. Vengono fatti 25 prigionieri, e d il materiale viene lasciato a disposizione del Comando Piazza.

La giornata finisce senza altri fatti notevoli, e la notte trascorre tranquilla, mentre ancora qualche altro nucleo Tedesco si trova nel suo presidio.

Il 27 mattina, una decina di uomini della 207^a Brigata Matteotti in collaborazione colla Brigata A. Di Dio democristiana fanno cadere il presidio di ~~Malpensa~~^{Madonna in Campagna}, dove dopo una breve lotta, durante la quale i Tedeschi rinchiusi dentro il fabbricato, obbligano alcuni loro prigionieri allo scoperto, fare uso contro di noi delle armi, viene conclusa alla quale diede pure il suo contributo un Cecoslovacco ed un Austriaco. Sessantacinque prigionieri vengono fatti in questa azione, e poascia inviati al campo di concentramento. L'abbondante materiale ivi trovato, viene lasciato intatto a disposizione del Comando Piazza, il quale poi provvede al completamento degli armamenti degli uomini ancora disarmati.

Verso le 15 un autocarro, circa 50 uomini al Comando di Dino, Comandante della 207^a Brigata Matteotti, si parte alla volta del campo della Malpensa, dove circa 600 Tedeschi sono ancora ~~ag-~~ ^{207a} ~~seggiati~~, senza intenzione di cedere pacificamente. Vengono dati gli ordini per procedere all'azione di forza, quando il Comandante della ~~207a~~ ^{207a} Brigata A. Di Dio con l'Ing. Tedesco di cui sopra, propone di desistere temporaneamente dall'azione, per poter trattare la resa. Le trattative si protraggono sino alle ore 20 con il rinvio della decisione al mattino seguente alle ore 8. Viene lasciato un grosso nucleo di presidio al posto di blocco di Quoricino, e si rientra in Gallarate. La notte trascorre tranquilla con il succedersi dei normali servizi di pattuglia ed ai posti di blocco.

22 Aprile 45

Nella mattinata si viene a conoscenza di un fatto verificatosi nella notte, e precisamente che i Tedeschi della Malpensa attraverso i campi, si sono uniti con quelli del campo d'aviazione di Lonate Pozzolo, e tutti insieme si stanno a rigendo su Busto Arsizio. Sembra si tratti di circa 1600 uomini.

Su richiesta del C.L.N. di Busto Arsizio con tutti gli uomini disponibili la Brigata con il Comandante, si porta a Busto, dove rimane a disposizione con tutte le altre comprese due della montagna, in attesa dell'impegno. L'intervento di Moscatelli che fa da parlamentare, determina la scomparsa di ogni pericolo, in seguito alla capitolazione.

29 Aprile 45

Una larga rappresentanza della 207^a Brigata

COMANDO 207^a BRIGATA "MATTEOTTI"

Distaccamento di GALLARATE

Allegato n° 5

prende parte ai funerali dei caduti durante le azioni del giorno precedente.

30 Aprile 45

Si completa l'organizzazione delle file della Brigata che viene inquadrata militarmente e quasi totalmente vestita con uniforme ed armata.

1 Maggio 45

Manifestazione di giubilo per lo storico evento, ed al comizio tenuto dagli oratori di tutti i partiti per i socialisti, parla il Comandante della 207^a Brigata Matteotti.

I servizi d'ordine di caserma e di posto blocco procedono con disciplina e regolarità. La calma e la tranquillità sono ormai subentrata anche se si continua al metodico e regolare rastrellamento dei fascisti, che giornalmente ingrossano le file delle carceri di Gallarate.

2 Maggio 45

Si comincia la smobilitazione parziale degli appartenenti alla Brigata, trattenendo disoccupati, e rimandando al lavoro quelli che lo avevano interrotto.

L'arrivo delle truppe alleate esclusivamente americane, ci fa ritirare tutti i posti di blocco, nei quali si sostituiscono di modo che si rende più facile il completamento della smobilitazione.

Il 3 la Brigata costituita da circa 200 uomini, si riduce di oltre la metà, per cui con questo suo atteggiamento contribuisce alla ripresa normale del lavoro della vita. Il giorno 5 nulla di anormale e degno di nota si profila e tutto procede con il ritmo ~~abbuono~~.

Il giorno 6 tutte la Brigata, e distaccamenti compresi, prende parte a Milano, allo sfilamento di tutte le Brigate Partigiane, ed al ritorno si distribuisce un premio di £.500 a tutti i partecipanti. Il giorno 7 il Comandante inizia un giro per i diversi distaccamenti, onde provvedere alle loro riorganizzazione e per affiancarli alla sezione politica.

Nei piccoli centri dove il P.S.I. esisteva solo nel cuore degli uomini, si è portato l'impulso ed il contributo necessario per una vita reale e positiva, così che le sottoscrizioni sono visibilmente aumentate, ed hanno già cominciato a funzionare.

Il 7 - 8 - 9 - si è continuato tale lavoro che non cesserà neppure per il futuro, per favorire l'evolversi ed il divulgarsi dell'idea socialista.

Il 10 Maggio una pattuglia della 207^a Brigata Matteotti, avuto sentore dell'esistenza nei boschi limitrofi della Città, del nascondiglio di un appartenente la Brigata nera, sospetto di attività spionistica, e cagione della quale un patriota perduto la vita, ha provveduto ad un rastrellamento riuscendo a pescare il ricercato, che è stato rinchiuso nelle locali carceri mandamentali.

Cassano Magnago - Distaccamento 211

25 Aprile

Buona parte degli uomini di questo distaccamento

COMANDO 207^a BRIGATA "MATTEOTTI"

Distaccamento di GALLARATE

Allegato n° 6

prendono parte alle azioni colla squadra di Gallarate, in quanto l'occupazione ed il presidiamento dei vari edifici pubblici avviene tempestivamente e tranquillamente senza colpe ferire. Il locale della caserma dei Carabinieri adibita a Sede della Brigata nera viene occupata con il conseguente arresto e disarmo di numerosi componenti la Brigata. ~~viene~~ Il servizio ~~è~~ ~~avviato~~ viene espletato sia per l'ordine pubblico, sia ai posti di blocco come di pattuglia e rastrellamento.

26 Aprile 45

Cinque uomini prendono parte all'azione di Samara=te già descritta.

27 Aprile 45

Normale attività di servizio.

28 Aprile 45

Partecipazione con tutto il distaccamento, all'azione di rinforzo espletato dalla 207^a Brigata in quel di Busto Arsizio.

Dal 29 Aprile al giorno 3 Maggio, normale attività di servizio con opera organizzativa in concomitanza con il Comando della Brigata di Gallarate.

4 Maggio 45

Parziale smobilitazione del Distaccamento che si riduce a 22 uomini, dato la ripresa della normale attività lavorativa.

5 Maggio 45

Normale attività di servizio.

6 Maggio 45

Partecipazione con larga rappresentanza allo sfilamento della Brigata Partigiana in Milano. Distribuzione premi in denaro ai partecipanti allo sfilamento.

7 - 8 Maggio 45

Attività normale di servizio.

9 Maggio 45

Riduzione a 12 uomini della forza in servizio.

10 Maggio 45

Azione di rastrellamento con l'arresto di una spia delle S.S. Tedesche, Grisafulti Aurelio, fondatore di una Sezione di fascio repubblicano, e torturatore di Patriotti.

Arresto a Desio dell'ex Comandante della Brigata nera di Gallarate, Ronchetti, individuo assai pericoloso e torturatore raffinato di Patriotti.

CASORATE SEMPIONE - 25 Aprile 45

In collaborazione con i distaccamenti della 181^a Brigata Garibaldina, e della Brigata A. Di Dio ~~viene~~ effettuata l'occupazione di tutti gli edifici pubblici. Un presidio Tedesco di 13 uomini, viene fatto prigioniero e disarmato.

COMANDO 207^a BRIGATA "MATTEOTTI",

Distaccamento di GALLARATE

Allegato n° 7

Arresto e disarmo dei fascisti e appartenenti alla brigata nera.

26 Aprile 45

Durante la notte dal 25 al 26 e durante tutto il giorno, un forte nucleo del Distaccamento è in azione di perlustrazione nelle regioni limitrofe del campo d'aviazione, mentre gli altri elementi improvvisano opere difensive per la protezione del paese, ~~contro~~ eventuali attacchi Tedeschi, che numerosi e ben armati si trovano al vicino campo d'aviazione della Malpensa. Nella mattinata, a causa dell'insufficiente armamento, una camionetta Tedesca infiltratasi nel nostro schieramento, dopo breve e violento scontro, ~~riesce~~ a catturare 4 uomini del Distaccamento. Dopo tale avvenimento un parlamentare accompagnato dal Parroco, ~~viene~~ a trattare con il nemico che cede ~~le~~ i 4 prigionieri, e s'impegna ~~di~~ non fare alcuna mossa se non attaccato.

27 Aprile 45

Attività normale fino alle 14, ora in cui un gruppo di Tedeschi comandati da un Maresciallo si arrende al Comando locale. Si tratta di 20 uomini.

28 Aprile 45

In seguito all'allontanamento del grosso nucleo della Malpensa e di ~~somma~~ ^{somma} ~~lombardia~~, che poi si è arreso nella vicinanza di Busto Arsizio, la situazione si normalizza.

29 - 30 Aprile 45

Servizio regolare d'ordine pubblico ed ai posti di blocco.

1 Maggio 45

Manifestazione di giubilo con corteo per il grande evento storico.

2 Maggio 45

Parziale smobilitazione degli uomini per la ripresa della normale attività lavorativa.

3-4-5 Maggio

Nulla di notevole.

6 Maggio 45

Partecipazione del Distaccamento allo sfilamento delle Brigate Partigiane a Milano. Distribuzione del premio ~~in~~ denaro ai partecipanti.

Dal giorno 7 al 10 nulla di particolare.

PEVERANZA - BOLADELLO

25 Aprile 45

Il Distaccamento con la collaborazione degli appartenenti al Distaccamento di Cairate, occupa il Municipio. Viene arrestato e disarmato il Segretario dell'ex fascio, il quale tenta una resistenza che però rimane allo stato di atteggiamento.

COMANDO 207^a BRIGATA "MATTEOTTI",

Distaccamento di GALLARATE

Allegato n° 8

Gli vengono tolti un mitra, una pistola, ed alcune bombe a mano. Dopo di ciò viene occupata la cartiera Vitta Major.

Pochi nostri uomini in collaborazione col Distaccamento di Olgiate, riescono ad occupare la Caserma Magazzino viveri, che ~~è~~ cedette solo la sera, dopo una resistenza più dimostrativa che reale. Vengono fatti circa 70 prigionieri fra Tedeschi ed appartenenti alla Brigata nera.

26 Aprile 45

Rastrellamento nei boschi vicini con la cattura di alcuni repubblicani fuggitivi.

27+28+29+30 Aprile 45

Nulla di notevole.

1 Maggio 45

Festante manifestazione di gioia ed entusiasmo per il tanto atteso giorno. Larga partecipazione del popolo alla manifestazione.

2 Maggio 45

Parziale smobilitazione del Distaccamento per la ripresa della normale attività di lavoro.

3-4-5- Maggio 45

Normale servizio d'ordine e di posto di blocco.

6 Maggio 45

Partecipazione del distaccamento allo sfilamento delle Brigate Partigiane a Milano. Distribuzione premio in danaro ai partecipanti.

7-8-9-10 Maggio 45

Abituale regolare attività di servizio.

Da segnalare che il Capo Squadra di Peveranza Patriota Mascarello Pippo, nel settembre 1944 nel recarsi clandestinamente a Varese, con 3 compagni presso il distretto Militare per un prelevamento di armi, s'imbatté in una pattuglia repubblicana. Rimasto solo in seguito alla fuga dei compagni, anziché farsi prendere, si difese con bombe a mano e colpi di pistola. Rimasto ferito ed esaurite le munizioni, riusciva a togliersi dalla difficile situazione.

Gallarate, 27 Settembre 1945

RELAZIONE SULLE OPERAZIONI SVOLTE DALLA 207^o BRIGATA " MATTEOTTI "

8 Settembre 1943 - Anche il Gallarate come in ogni parte d'Italia con l'occupazione nazi-fascista si risvegliò in pieno l'amor Patrio e si iniziò il Calvario di Resurrezione che culminò nel moto insurrezionale del 25/4/45. Subite, animosi iniziarono il lavoro propagandistico di partito e si formò così un primo fronte di resistenza. Infatti la 207^o Brigata Matteotti, voce sperante di diritti del Partito Socialista Italiano, dopo qualche mese di occupazione tedesca dava la possibilità a tutti i patrioti di iniziare la lotta clandestina contro i traditori e gli invasori. La Brigata Nacque a scopo apolitico onde poter incorporare qualunque italiano, di qualunque tendenza politica; unico scopo: lettare per ridare alla nostra Patria l'onore tolto così vigliaccamente dal ventennale dittatore, per dimostrare a tutto il mondo che l'Italia poteva ancora contare su molti figli sani, i quali al momento opportuno avrebbero saputo riscattare l'onore e il suo posto fra le migliori nazioni del mondo. Uno dei primi ad iniziare in questa città il lavoro di propaganda e di organizzazione militare fu il Commissario di guerra ROMEO 211 (Bonisolo Marino) che approfittando del suo negozio artigiano, provvedeva ad incorporare uomini nella Brigata, mentre il sottoscritto come tanti altri era obbligato a riparare in montagna.

In allacciamento con Milano sede del Comando Generale Formazioni Matteotti, tramite forti cellule quale Giancarlo (Massara Giancarlo) Ispettore delle Formazioni, si trabili la zona d'influenza della 207^o e vennero così formati i distaccamenti di: Cassano Maggiano, Bolladello, Peveranza, Cairete, Fagnano Olona, Casorate Sempione, Somma Lombardo, Sesto Calende.

In seguito vennero formati anche i distaccamenti di: Cavarzere, Crenna, Cedrate, Lenate Pozzolo, Arnate e Alizzate.

Le cellule iniziarono il difficile lavoro di agganciamento uomini sia in città che nella periferia (distaccamenti) en infatti quasi giornalmente nel piccole quartier generale della Brigata (la bottega di barbiere del Commissario di guerra) giungevano nominativi e fotografie per il reclutamento e il tesseramento.

Nacquero così le prime squadre d'azione in Cairete al Comando di Falce Rosso (Cappelli Cesare), in Fagnano Olona al Comando di Gino (Bossi Gino) in Peveranza al comando di Pippo (Muscarello Giuseppe) ed in Sesto Calende al comando di Ezio (Bassetti Ezio). Settimanamente venivano da Gallarate organizzati e compiuti disarmi ad appartenenti alla Brigate Nere, a militi della g.n.r. ed a tedeschi, onde procurare armi e materiale di propaganda da Milano a Gallarate e di qui ai vari distaccamenti tramite altre cellule che giornalmente tenevano il collegamento con il Comando delle Formazioni. Opera svolta non scevra di pericoli e per il quale va citato la Cellula Francesco (Monti Francesco) uomo di provata fede e di molto coraggio. Si provvedeva pure all'invio di materiale bellico a delle Brigate dislocate in montagna con cui si era in continuo collegamento.

Così si arrivò al tanto desiderato giorno insurrezionale: 25 Aprile 1945.

Detto giorno trovò la 207^o Brigata Matteotti pronta in uomini a tutte essere ed infatti fu la prima che dette il segnale di riscossa iniziando le operazioni

militari in Gallerate.

Alle ore 10.30 il sottoscritto con il Commissario di guerra ed altra Matteottini occuparono la Caserma della Brigata Nera "D Gervasini" senza colpo ferire, catturando i più pericolosi criminali fascisti del Gallaratese, quali il Vice-Comandante Di Lauro, i famigerati Crosta, Rossetti ed altri.

Il Vice-comandante di Brigata Leone (Filippini Brune) provvedeva a radunare tutti i Matteottini mediante un giro in bicicletta per le vie della città sbandierando un grande fazzoletto rosso (segnaletico convenuto) e le cellule partivano per i distaccamenti dando l'ordine di iniziare le operazioni militari per l'insurrezione. Mentre il Commissario di guerra provvedeva alla prima sistemazione del Comando di Brigata nella Sede della ex Brigata nera e alla requisizione di automezzi, distribuzione delle armi catturate, ai Matteottini che soppaggiungevano, il sottoscritto con un gruppo di uomini si recava al Comando della g.n.r. e ne trattava la resa. Un altro gruppo di Matteottini al Comando del Capo Squadra Sironi Carlo occupava il Municipio; il sotto-comandante Leone attaccava il Presidio tedesco a Villa Maino, ne otteneva la resa, catturava i prigionieri e materiale bellico; il capo-squadra Tigre (Lombardini Luigi) provvedeva al disarmo della Milizia Ferroviaria e occupava la stazione della FF.SS.

Nel frattempo si organizzavano le altre Brigate e unitamente a queste si provvedeva a circondare il presidio tedesco di S. Maria in Madonna in Campagna ottenendo il giorno successivo la resa, catturando prigionieri e liberando detenuti politici; in questa azione si distingueva in special modo per coraggio il Matteottino Piantanida Attilio, premiato per questa azione dal C.L.N. locale. Si liberavano pure detenuti politici dalle locali carceri mandamentali.

Si provvide poi mediante automezzi requisiti a trasportare gli uomini della Brigata a Samarate dove si combatteva duramente contro il presidio tedesco, dal quale si otteneva la resa tramite il nostro Capo Squadra Furia (Masamini Vincenzo) ed il parroco di Samarate.

Verse sera si provvedeva ad organizzare le difese in città con pesti di blecco e cavalli di frisia per la notte onde impedire e contrabattere eventuali attacchi da parte del presidio dell'aviazione asserragliate nelle Scuole Ponti forte di uomini e di armi. A tale presidio si provvedeva a tagliare le linee telefoniche dall'esterno, acqua e luce elettrica.

Si organizzavano pattuglie di servizio notturno in Città e periferia per i doveri collegamenti, si trasmetteva la parola d'ordine a tutti i pesti di blecco e distaccamenti e il sottoscritto durante la notte provvedeva al controllo di tutti i presidi creati alla periferia della città e dei distaccamenti dipendenti della Brigata. Il Commissario di guerra provvedeva anche durante la notte al reclutamento di nuovi patrioti accorsi ad impugnare le armi, alla distribuzione di questi nei vari servizi e con il sotto-comandante Leone a tener pronto per ogni evenienza un forte gruppo di armati in caserma.

Il giorno 26-27 si provvide, tramite il Comando Piazza provvisorio a trattare la resa del presidio dell'aviazione e del presidio tedesco del Campo di Aviazione della Malpensa; resa che si ottennero il giorno 28. In detto giorno si trattò pure la resa della g.n.r. di Somma Lombardo, di un Comando delle brigate nere pure di Somma Lombardo e si catturarono alcuni prigionieri tedeschi in località Cuoricino.

Si provvide all'arresto di tutti gli appartenenti alle brigate nere mediante ruolini caduti in nostre mani e alla requisizione di automezzi e carburanti dei nazi-fascisti.

In seguito il C.L.N. locale provvedeva a formare un Comando di Piazza permanente e mentre il sottoscritto passava alle dipendenze del nuovo Comando quale vice-comandante, il Commissario di guerra ed il sotto-comandante di brigata continua-

vano nella direzione delle azioni ancora in corso della Brigata sia in città che nei distaccamenti dipendenti.

Parte della 207° partecipò alle azioni militari che culminarono con la resa di una colonna tedesca nelle vicinanze di Busto Arsizio.

Il distaccamento di Casorate Sempione unitamente a reparti di altre Brigate occupava i Comandi tedeschi, i relativi magazzini ed il municipio. Durante la notte sul 26 dopo aver preparato barricate e trinceramenti, avendo in loco un forte nucleo tedesco, si infiltrava nel campo di aviazione della Malpensa, tagliava i fili di collegamento di mine di alcune piste di Lancio, sventando in parte il piano di distruzione tedesco e catturando una ventina di prigionieri.

Il giorno 26 attaccati in un peste di blocco da una camionetta tedesca, venne fatto prigioniero un Matteottino (Mosele Francesco), il quale venne liberato in seguito per scambio prigionieri. Detto distaccamento partecipò pure all'accerchiamento del presidio di Somma Lombardo e partecipava ad azioni di rastrellamento nella zona catturando tedeschi e appartenenti alle Brigate Nere.

Il Distaccamento di Somma Lombardo costituitosi Matteotti Ferroviaria con l'occupazione della Stazione FF.SS. e degli impianti telegrafici e telefonici, otteneva la resa del presidio tedesco alle scuole Comunali di Somma Lombardo e partecipò alle azioni militari che condussero alla resa del presidio tedesco della Malpensa.

Il distaccamento di Sesto Calende ottenuto la resa dei reparti della X Mas a S.Anna, eliminava il presidio tedesco a Golasecca e con patrioti di altre Brigate coadiuvava a tagliare la via di ritirata a reparti tedeschi verso l'autostrada e facilitava il passaggio delle Brigate della montagna sulla sponda lombarda del Ticino riferendo questi anche di armi, viveri e mezzi di trasporto catturati ai nazi-fascisti.

Il distaccamento di Cassano Magnago, dopo l'occupazione delle Sedi fasciste e del Municipio, partecipava con il Comando di Brigata in Gallarate alle operazioni militari già sopra citate, in seguito parte degli uomini venivano inviati in aiuto al distaccamento di Caireate per un'azione contro il Presidio della Folgore di Tradate.

I distaccamenti di Bolladello e Peveranza, presidiati i loro rispettivi Paesi venivano pure inviati di rinforte al distaccamento di Caireate.

Il distaccamento di Caireate occupata la caserma della g.n.r., in collaborazione con reparti di altre Brigate e forte degli uomini dei distaccamenti di Cassano Magnago, Bolladello, Peveranza e Fagnano Olona contribuiva all'eliminazione del presidio della Folgore e di un presidio tedesco in Tradate. Durante il tragitto Caireate-Tradate il Matteottino Colombo trovava morte per mitragliamento aereo.

Il Distaccamento di Fagnano Olona, occupava gli impianti locali eliminando alcuni nuclei fascisti e prendeva parte con Caireate alle operazioni militari sopra citate.

Il Distaccamento di Cavaria partecipò all'occupazione della fabbrica d'armi Isotta Fraschini, bloccò delle linee di comunicazioni stradali e ferroviarie e provvide in special modo al rifornimento di armi automatiche leggere e pendenti alle diverse Brigate.

Il distaccamento di Albizzate occupate le sedi locali collaborava all'occupazione delle fabbriche d'armi di Cavaria e Solbiate Arno.

Il distaccamento di Lonate Pozzolo collaborava con reparti di altre brigate all'eliminazione del presidio della Malpensa e Lonate Pozzolo.

Il distaccamento di Crenna presidiato il paese partecipò alle operazioni svolte dal Comando di Brigata in Gallarate; così pure i distaccamenti di Arnate

e Cedrate.

Concluse si tutte le operazioni militari, la Brigata unitamente alle altre prevvedeva il ripristino di tutti i servizi ordinati dal Comando Piazza sino al giorno della sua smobilitazione avvenuta il 31 Maggio 1945. In questo periodo il Commissario di guerra prevvedeva all'arresto ed all'incarcerazione nei locali carceri Mandardentali di alcuni criminali fascisti e all'insieme al Castello di Samarate dove era istituito un Campo di concentramento provvisorio di molti prigionieri tedeschi. -

Il Comandante della 207° Brig. Matteotti
(timbro della Brigata) r.to illeggibile.